



Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna

Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Menu

Home

Chi siamo

Dove siamo

Contatti – URP

Pagine tematiche

Scuole

USR Emilia-Romagna

Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna > ATA > Scioperi 10 dicembre 2021

Scioperi 10 dicembre 2021

3 Dicembre 2021

Per venerdì 10 dicembre 2021 sono previste le seguenti azioni di sciopero nel Comparto Istruzione e Ricerca:

- FLC CGIL, UIL Scuola RUA, SNALS CONFESAL e Federazione Gilda UNAMS: tutto il personale docente, ATA ed educativo;
- FLC CGIL, UIL Scuola RUA, SNALS CONFESAL: personale dirigente scolastico;
- AND: tutto il personale docente ed educativo;
- ANIEF: personale docente, ATA ed educativo a tempo indeterminato e determinato;
- COBAS – Comitati di base della scuola: personale docente, educativo ed ATA delle scuole di ogni ordine e grado;
- CUB SUR: personale docente, ATA, educatore e dirigente, a tempo determinato, indeterminato e con contratto atipico;
- FISL: tutto il comparto istruzione e ricerca – settore scuola;
- SISA – Sindacato Indipendente Scuola e Ambiente: personale docente, dirigente ed ATA, di ruolo e precario.

Dal 10 al 13 dicembre 2021 gli uffici di segreteria delle istituzioni scolastiche dovranno inserire i dati relativi alle adesioni agli scioperi nel modulo attivato su **Checkpoint** (l'accesso dovrà essere effettuato con le credenziali dell'istituzione scolastica: codice meccanografico, password). Contemporaneamente dovranno inserire i dati su SIDI.

Condividi:



ATA, Dirigenti Scolastici, Docenti, Notizie in evidenza Sciopero

Prevenzione e gestione delle "crisi comportamentali" a scuola

Esiti nomine GPS – c.c. AA25 (francese) scuola secondaria I grado

Categorie

Seleziona una categoria

Archivio mensile

Seleziona il mese

Info

Indirizzo: Via de' Castagnoli, 1 40126 Bologna
 Codice fiscale: 80071250379
 PEC: csabo@postacert.istruzione.it
 Codice IPA: m_pi
 Codice AOO: AOCSABO
 Codice Univoco Fatt. Elettronica: DMST11

Trasparenza

- » Amministrazione Trasparente
- » Note legali
- » Privacy
- » Covid-19: modalità ingresso personale esterno

Navigazione

- » Siti di interesse
- » RSS notizie
- » Vecchio sito
- » Mappa del sito

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
 Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [La nostra informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi

[In primo piano](#) | [Tutte le notizie](#) | [I servizi](#)

Copyright © 2021 Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna

Realizzato dal Servizio Marconi TSI

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [La nostra informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 – fax 065897251



Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

Roma, 23 novembre 2021

Prot. n. 363/2021 flcgil FS/FR-stm

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Al Ministero dell'Istruzione
Gabinetto del Ministro

e per cc.

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Alla Commissione di Garanzia
sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

ll.ss.

Oggetto: **Proclamazione sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca – Settore Scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.**

Le scriventi OO.SS., in seguito all'esito negativo del tentativo di conciliazione esperito ex art 11 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, in base agli artt 10 e 11 dell'Accordo medesimo proclamano lo **sciopero** generale di **tutto il personale** docente, Ata ed educativo del Comparto Istruzione e Ricerca – **Settore Scuola per l'intera giornata del 10 dicembre 2021**, con le seguenti motivazioni:

Rinnovo del CCNL 2019/2021 sotto il profilo normativo e retributivo

- stanziamento risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico e in prospettiva alla media dei paesi europei;
- incremento del fondo per la valorizzazione della professionalità docenti e definalizzazione degli aumenti eliminando ogni riferimento a: "dedizione all'insegnamento, impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell'aggiornamento professionale continuo".
- incremento del fondo per la contrattazione integrativa delle istituzioni scolastiche;
- estensione della card docenti al personale precario e al personale educatore ed Ata;

Obbligo formativo del personale

- sancire che l'attività di formazione e aggiornamento professionale come prestazione lavorativa vada considerata, ai sensi del CCNL, nell'orario di servizio, così come affermato dalla Corte di giustizia europea e sottoscritto nel patto sul lavoro pubblico da CGIL, CISL e UIL

In tema di relazioni sindacali

- va affermata la centralità delle prerogative contrattuali rispetto alla legge come strumento di potenziamento della funzione unificante che il sistema di Istruzione e Ricerca svolge per l'intero Paese. Va escluso l'intervento unilaterale su materie di competenza della



Via L. Serra, 31 - 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 - fax 065897251



Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

contrattazione quali la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale e in generale su tutti gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro, come, del resto, previsto dal T.U. n 165/2001.

Organici e stabilizzazione precari

- proroga al 30 giugno 2022 dei contratti docenti e Ata sul cosiddetto "organico covid" eliminando per i docenti il vincolo di utilizzo per le sole attività di recupero degli apprendimenti.
- riduzione generalizzata del numero di alunni per classe e per istituzione scolastica, come da Patto per la Scuola Governo/sindacati del 20 maggio scorso prevedendo anche aumento di organico, come recupero dei tagli degli ultimi venti anni.
- costruzione di un sistema strutturale e permanente di abilitazioni nella scuola ai fini della stabilizzazione del precariato in favore dei precari con almeno 3 anni di servizio, docenti già di ruolo
- superamento dei vincoli imposti al personale neo assunto sulla mobilità

Personale ATA

- indizione del concorso riservato per gli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA con tre anni di servizio, compresi coloro che sono sforniti di titolo di studio specifico;
- incremento dell'organico Ata implementando i parametri di distribuzione del personale alle scuole anche in ragione delle sempre più crescenti esigenze di sicurezza con particolare riferimento al profilo di collaboratore scolastico, stante l'intesa MI/sindacati del 18 maggio scorso.
- superamento blocco quinquennale ai fini della mobilità dei Dsga neo assunti

Sburocratizzazione del lavoro e semplificazione

- limitare all'essenziale la documentazione relativa ai processi didattici e amministrativi;
- valorizzare l'autonomia progettuale dei docenti che si esplica nella dimensione individuale e collegiale;
- snellire i procedimenti amministrativi eliminando confusioni e conflitti di competenza con altri enti pubblici;

Dimensionamento delle autonomie scolastiche con 500 alunni

- Rendere permanente e fruibile la norma transitoria sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche con 500 alunni

Autonomia Differenziata

- superamento di ogni iniziativa di devoluzione delle competenze in materia di istruzione

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confisal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio



COBAS

Comitati di Base della Scuola

Sede Regionale: via S Carlo 42 - 40121 Bologna

Aperta Lunedì e Venerdì dalle 17 alle 19.30

www.cobasbologna.it Tel/Sgr: **051 241336** cell: **347 2843345**

cobasbol@gmail.com cobas.scuolabo@pec.it

10 dicembre 2021

Sciopero generale della Scuola

con manifestazioni locali

Come i governi precedenti, anche l'esecutivo Draghi, nonostante l'enorme disponibilità di fondi europei, prosegue, con il PNRR e la legge di bilancio, nell'attacco al diritto all'istruzione e ai lavoratori/trici della scuola, visto che i provvedimenti sono caratterizzati da: proposte salariali per il rinnovo del contratto (scaduto nel 2018) ridicole e offensive, come nel caso del premio per la "dedizione al lavoro", che ricorda le campagne del ventennio; nessuna stabilizzazione del personale precario, docenti e ATA; nessun investimento nell'edilizia scolastica, con conseguenti problemi per la sicurezza, cresciuti ulteriormente con la pandemia; nessuna riduzione strutturale del numero degli alunni/e per classe; nessuno stop ai progetti di Autonomia differenziata con i quali si vuole regionalizzare l'istruzione, che anzi vengono di nuovo allegati alla Legge di bilancio.

In questo contesto, a fronte di una stragrande maggioranza di lavoratori/trici (intorno al 95%) che ha scelto di vaccinarsi, il governo, per nascondere incapacità e inefficienza, nonostante nelle scuole si stia lavorando regolarmente, impone la vaccinazione obbligatoria, che non tutela la sicurezza sul luogo del lavoro e di cui non si comprendono le motivazioni scientifiche. Determinando, così, una situazione paradossale per cui nelle aule sarà comunque presente una maggioranza di persone, gli alunni/e, non vaccinati, né controllati (per questi ultimi, sia chiaro, non si chiede la vaccinazione obbligatoria, che violerebbe il diritto all'istruzione). Al tempo stesso, riteniamo la campagna di vaccinazione e la sospensione dei brevetti strumenti indispensabili, anche se non unici, per combattere la pandemia.

Chiediamo:

- Stipendi europei, con il **recupero del 20%** circa **del potere d' acquisto** perso negli ultimi decenni, **senza alcuna differenziazione** in base al presunto "merito" o "dedizione al lavoro"
- Un **piano straordinario di assunzioni**, a partire dai "precari", docenti (3 anni di lavoro) e ATA (2 anni)
- **Conferma e stabilizzazione dell'organico Covid** docente e ATA
- **Massimo 20 alunni per classe**, da ridurre a 15 con studenti diversamente abili
- **Formazione e aggiornamento in orario di servizio**
- **Centralità della scuola nel PNRR**, innanzitutto attraverso un piano straordinario per l'edilizia scolastica e la sicurezza
- **Ritiro di qualsiasi progetto sull'Autonomia differenziata**
- **Ritiro dell'obbligo vaccinale**

Esecutivo Nazionale Cobas – Comitati di Base della Scuola



Sito in fase di ristrutturazione, torneremo con un nuovo sito che soddisfi tutte le esigenze dei nostri lettori.

[Home](#)

[Comunicati Stampa](#)

[I nostri contenuti](#)

[Chi Siamo](#)

[Dove trovarci](#)

[I nostri Federati](#)

[Le News](#)

10 dicembre 2021. SCIOPERO UNITARIO DELLA SCUOLA

Categoria: [Notizie](#) |

 **Sciopero 10 dicembre 2021**

Proclamato lo sciopero generale di tutto il personale docente, Ata ed educativo del Comparto Istruzione e

Ricerca – Settore Scuola per l'intera giornata del 10 dicembre 2021

La Gilda invita i docenti ad aderire allo sciopero unitario, indetto con Cgil, Uil, Snals, soprattutto per i seguenti motivi:

- 1. La scuola ha diritto a stipendi dignitosi, no alle elemosine!**
- 2. Tutto il lavoro va retribuito. No all'obbligo formativo gratuito!**
- 3. Stop alle leggi ammazza-contratto e agli atti unilaterali!**
- 4. No alle riforme "a invarianza d'organico". La scuola ha bisogno di risorse umane, docenti e ATA!**





Centro di Assistenza Fiscale

- 5. Si a un sistema strutturale e permanente di abilitazioni per superare l'emergenza del precariato!**
- 6. Si all'insegnamento, no alla burocrazia!**
- 7. Si alle autonomie con 500 alunni, la logica dei tagli e accorpamenti non ha pagato!**
- 8. No alla regionalizzazione della scuola!**

Dipartimenti

[AFAM](#)

[Ricerca](#)

[Università](#)

Attachments:

 P363_2021(1).pdf	[Proclamazione sciopero]	150 kB
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------	--------

Il futuro della conoscenza si può fare solo collettivamente.

<http://www.flcgil.it/@3963580>

Tesserati al sindacato

ISCRIVITI.FLCGIL.IT



IL QUADRATO



NON L'AVEVI CONSIDERATO?

Forse è il momento di farlo.

Scopri il nostro programma per le elezioni RSU 2022 e immagina con noi un mondo della conoscenza con i lati tutti uguali.

www.flcgil.it #FacciamoQuadrato



La misura è colma,
pubblica

Rimani sempre aggiornato,
Diventa Fan di FLC CGIL
su Facebook!

Sciopero della scuola

Lettera del Segretario generale FLC CGIL, Francesco Sinopoli, agli iscritti e alle iscritte, alle Rappresentanze sindacali unitarie (RSU) e a tutto il personale della scuola.

26/11/2021

Dopo due drammatici anni di pandemia è diventato chiaro a tutte e a tutti quanto la scuola sia indispensabile per il nostro presente e il nostro futuro, quanto essa sia importante nella vita di ogni giorno per le studentesse e gli studenti, **quanto siano indispensabili tutte le diverse professionalità che operano in essa**: per questo avevamo la ragionevole speranza che il Governo fosse pronto a dare un vero e tangibile segnale di attenzione alla Scuola Pubblica.

In questa direzione sembrava andare il **"Patto per la scuola al centro del Paese"** sottoscritto a maggio, un **documento** importante che contiene **impegni precisi per il rilancio, la valorizzazione del personale scolastico e la promozione del protagonismo di tutte le componenti del mondo della scuola**. Tuttavia, **fin dai giorni successivi alla sottoscrizione, abbiamo avuto l'impressione di trovarci di fronte ad un Governo per il quale gli impegni, pur sottoscritti formalmente, vengono poi sconfessati nei fatti e nella sostanza**.

Anzi, abbiamo percepito il progressivo ritorno di tutto l'armamentario ideologico sulla scuola codificato nell'immaginario collettivo dalla propaganda degli ultimi 20 anni che, partendo dalla Moratti e passando dalla stagione dei tagli Gelmini/Tremonti, approda poi alla Legge 107.

È il vecchio e abusato ritornello neoliberista della scuola statale e pubblica considerata alla stregua di "un secchio bucato", uno spreco che merita sempre meno risorse. In particolare il personale della scuola dovrebbe guadagnarsi eventuali investimenti dimostrando di "meritarlo" favorendo una "sana competizione universale" differenziando sempre più individui, classi e scuole.

Ora basta.

La scuola, soprattutto nella difficile fase che stiamo attraversando e dopo gli interminabili mesi di didattica a distanza che, speriamo, di avere ormai definitivamente alle spalle, non può essere considerata ancora un peso, una spesa da contenere. Lo ribadiamo, la scuola, anche e soprattutto nella difficile fase che stiamo vivendo, ha rappresentato e rappresenta un pilastro essenziale per la tenuta sociale e democratica del nostro Paese.

Ora non c'è più nemmeno l'alibi della mancanza di risorse perché ora le risorse ci sono visto che la manovra finanziaria ha previsto ingenti investimenti pari a 33 mld di euro da cui però, ancora una volta, vengono esclusi la scuola e il personale scolastico in esatta coerenza con quanto accaduto nell'ultimo ventennio.

E, di fatto, proprio in questa **legge di bilancio, le risorse dedicate alla scuola sono risibili sia in termini assoluti, che in termini relativi, cioè rispetto ad altri settori anche pubblici**.

Basterebbe leggere le cifre assolute per avere una conferma: le risorse della missione "Istruzione scolastica" si riducono del 5,2 per cento rispetto a quanto previsto dalla legge di assestamento del 2021. Cioè sulla scuola si torna a risparmiare tagliando.

In sintesi

A fronte degli 87 euro medi mensili lordi di aumento per il rinnovo di un contratto nazionale di fatto scaduto da tre anni su cui ci si aspettava un incremento significativo, per i docenti si prevedono solo 210 mln di euro in più, corrispondenti a circa 12 euro medi mensili.

Considerando il divario di circa 350 euro rispetto alle retribuzioni degli altri settori pubblici che hanno titoli di studio equivalenti le risorse in Manovra non solo sono insufficienti a colmarlo o quanto meno a dimezzarlo, ma sono addirittura gravate da ipoteche ideologiche e lesive della libera contrattazione fra le parti negoziali, dal momento che i pochi soldi che si “concedono devono essere erogati esclusivamente a quel personale che mostra “dedizione” al lavoro. Quindi pochi euro e non per tutti.

Dopo bonus, ora abbiamo una nuova trovata: la dedizione. Una definizione patetica che richiama fallimentari stagioni del passato, un insulto a chi lavora ogni giorno e ha dimostrato ancora di più nella pandemia quanto sia centrale il lavoro a scuola per il Paese.

Da tempo ormai abbiamo sollevato la questione dell'equiparazione degli stipendi dei docenti a quelli dei colleghi europei e a quelli dei parigrado degli altri settori pubblici: la risposta è la presa in giro degli “spiccioli a dedizione”. Non solo, si fa anche una operazione sbagliata e divisiva all'interno del mondo della scuola, dal momento che vengono spostate al personale dirigente risorse che nelle prime bozze della legge di bilancio erano destinate ai docenti piuttosto che prevedere fondi aggiuntivi.

Per il personale ATA è possibile attingere a quota parte dei 200 milioni per la revisione dei profili professionali da suddividere tra tutti i lavoratori della Pubblica Amministrazione.

Si stanziavano 300 milioni di euro per prorogare i contratti covid solo per il personale docente, come se non si sapesse che le risorse sono state utilizzate in gran parte per assumere collaboratori scolastici ossia il personale che non è destinatario delle proroghe previste.

Si combatte il sovraffollamento delle classi con una misura a costo zero, scommettendo in prospettiva sulla denatalità piuttosto che aumentando gli organici.

Si inserisce l'insegnamento di scienze motorie nella scuola primaria ma, ovviamente, solo a organico invariato, utilizzando quota parte dei pensionamenti per sostituire insegnanti di posto comune con i laureati in scienze motorie.

E se non dovesse bastare

Il Governo non si risparmia un'altra perla quando, nel motivare l'incremento dei fondi per la dirigenza, descrive il loro lavoro sprovvisto del necessario supporto nella gestione amministrativo-contabile delle scuole. Collaboratori del dirigente, DSGA, assistenti amministrativi e tecnici, collaboratori scolastici scompaiono così con un tratto di penna.

Restano in un limbo insopportabile i percorsi di stabilizzazione dei docenti, la riforma, sempre rinviata, del reclutamento, incentrata sulla formazione in ingresso; restano scoperte 27 mila cattedre di sostegno dal prossimo anno mentre gli specializzati del V e VI ciclo TFA sono fuori dai concorsi e dalle procedure di assunzione.

Non si affronta l'emergenza mobilità, con oltre 80 mila insegnanti vittime del blocco triennale e i DSGA vincitori di concorso bloccati dal vincolo quinquennale sulle sedi di immissione in ruolo, tutti costretti a lavorare lontano da casa, anche quando i posti su cui potersi trasferire ci sono e vanno a supplenza.

Manca una soluzione per i facenti funzioni Dsga da anni impegnati nella direzione amministrativa delle scuole.

Si rinforza l'oppressione burocratica che soffoca la scuola italiana da 20 anni e che pesa sul lavoro di tutte e tutti e oggi aggravata da passweb e da tutte le altre incombenze che non avrebbero mai dovuto essere scaricate sulle scuole.

Tutto ciò è inaccettabile. Ci rendiamo conto della fatica e spesso della sfiducia che ogni giorno vive chi è impegnato nella scuola, ma bisogna dare un segnale chiaro alla politica. Faccio appello alle RSU che dedicano una parte della loro vita quotidiana al difficile impegno della rappresentanza nei luoghi di lavoro, a tutte le iscritte e iscritti della FLC CGIL e a tutto il personale della scuola.

Il tempo degli annunci ormai è scaduto; è giunto invece il tempo di un cambiamento reale, che restituisca alla scuola pubblica la centralità che merita, per il futuro del paese.

Per tutte queste ragioni è necessario mobilitarci ora e far sentire la nostra voce, a partire dallo sciopero della categoria proclamato per il 10 dicembre.

Non possiamo e non vogliamo uscire dalla pandemia uguali o addirittura peggiori di come ci siamo entrati e per questo il 10 dicembre scioperiamo e scendiamo in piazza, tutte e tutti, insieme.

Il Segretario generale FLC CGIL
Francesco Sinopoli